

Ascolti

Livello: A – C1

Ascolto 1:

Ascoltate quest'intervista con il direttore del Mart di Rovereto. Poi fate il test a scelta multipla sul foglio delle risposte, mettendo la croce sulla risposta corretta (A, B, C o D)

Il Mart è nato nel 1987 a Trento. Dal 2002 la sede principale è a Rovereto, in un edificio dell'architetto Mario Botta. All'ingresso c'è una cupola di acciaio e plexiglass di 1.300 m², alta 25 m e con un diametro di 40 m. La cupola ha un foro al centro, come il Pantheon di Roma. A differenza del Pantheon, però, alla cupola manca uno spicchio. La pioggia entra attraverso il foro e alimenta la fontana posta al centro della piazza che si trova sotto. Intorno ci sono le sale e altre aree del museo. Le facciate sono in pietra gialla di Vicenza, famosa perché l'architetto Andrea Palladio (1508-1580) la usava spesso.

Gianfranco Maraniello è il nuovo direttore del Mart, il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto. Ha 44 anni, una laurea in filosofia e un lungo curriculum. Ha diretto la rivista *Flash Art* per sette anni; ha lavorato come curatore prima al Palazzo delle Papesse – il centro di arte contemporanea di Siena –, poi al Macro, Museo d'arte contemporanea di Roma. Nel 2007 è diventato direttore del Mambo, il Museo d'arte moderna di Bologna. Dall'aprile 2015 è presidente dell'Associazione dei musei d'arte contemporanea italiani.

GIORNALISTA: Quali sono le particolarità del Mart rispetto agli altri musei d'arte moderna e contemporanea?

Maraniello: La sede principale, a Rovereto, è già un'opera d'arte. Mario Botta, uno degli architetti più famosi al mondo, ha integrato in modo perfetto l'edificio moderno con quelli di Corso Bettini, che sono del 1700. Un'altra caratteristica importante è la ricchezza delle collezioni: 88 collezioni private e 16 fondazioni pubblico-private.

Giornalista: Oltre alla sede principale, ce ne sono altre due, a Trento e Rovereto. Perché?

Maraniello: Il Mart è un museo che ha scelto di andare "oltre i confini" in tutti i sensi: quelli dello spazio e quelli del tempo. Infatti, accanto al rispetto per l'eredità culturale c'è l'impegno per le generazioni future e tre sedi permettono di rispondere meglio a queste esigenze. Mi spiego meglio: nella sede di Rovereto si trovano i grandi artisti moderni e contemporanei, fra cui Giorgio De Chirico; nella Casa Depero ci sono le opere del movimento futurista; mentre la Galleria di Trento ospita anche autori giovani ed emergenti, con attenzione al territorio.

Giornalista: È direttore del Mart da poche settimane. Può dire ai visitatori quali sono le sue priorità e quelle del museo?

Maraniello: Per noi sono fondamentali l'accessibilità delle strutture e la chiarezza delle informazioni. Chi vuole avvicinarsi alla cultura deve poterlo fare. La cultura è un

diritto e le istituzioni devono sapersi adeguare. Al tempo stesso non si può cedere a facili consensi e si deve seguire la propria idea di arte.

Giornalista: In pratica che cosa vuole conservare e cosa, invece, innovare?

Maraniello: Le splendide collezioni del Mart continueranno a essere alla base di mostre, attività didattiche e di ricerca. Allo stesso tempo è importante esplorare nuovi territori, reali e virtuali. Le sale di un museo sono il punto di partenza, ma l'arte deve vivere anche fuori.